

tius costò al cardinal San Giorgio trecentomila ducati; il quale mostra di essere grande amico di questo stato (1). Il papa sta neutrale tra Spagna e Francia; ma l'orator nostro crede che penda da Spagna; perchè è stato pur messo in casa ed anche assunto al papato dagli Spagnuoli. Il cardinal de' Medici (2), suo nepote, che non è legittimo, ha gran potere col papa; è uomo di *gran maneggio e di grandissima autorità; tuttavia sa vivere col papa, nè fa alcuna cosa di conto se prima non domanda al papa. Ora si ritrova a Fiorenza a governare quella città. Il cardinal Bibiena è molto appresso al papa, ma questo Medici fa tutto. Il papa ha d'entrata ducati; dice di no a chiunque gli domanda alcuna cosa; ma a quello che è in dubbio di fare, dice: vedremo. È dotto, e amatore dei dotti; buon religioso, ma vuol vivere e star sui piaceri, massimamente su quelli delle caccie. Va spesso alla Magnana, che è un palazzo a cinque miglia da Roma, dilettevole assai. Laudò il cardinal Grimani, che è fuori di corte da varii mesi, e ha buon nome, e si ritiene che sarà papa (3). Laudò pure il cardinal Cornaro, che ha gran potere col papa, e si affatica molto nelle cose della Signoria nostra. Il cardinal Pisani è giovane (4) e si va facendo; sicchè farà onore alla patria. Disse di altri cardinali, che in sostanza sono in numero di

(1) Francesco o Franciotto degli Orsini, da uomo d'armi fatto uomo di chiesa per danaro, nel 1517.

(2) Giulio dei Medici, figlio di Giuliano, ucciso nella congiura de' Pazzi e di una donna dei Giorini, sua amica. Fu poi creato pontefice col nome di Clemente VII.

(3) Mori cardinale in Roma ai 26 d'agosto 1523.

(4) Francesco Pisani, veneto, eletto cardinale nel 1517.